

Il Progetto **STRADE DI COLORI E SAPORI**, nato nel 2006 con l'obiettivo di promuovere il territorio collinare a sud di Torino e la sua estensione nella pianura, è sostenuto dalla Città Metropolitana di Torino, da 13 Comuni (Andezeno, Baldissero T.se, Chieri, Cinzano, Marentino, Montaldo T.se, Pavarolo, Pecetto T.se, Pino T.se, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena e Sciolze), dal Parco Po Piemontese e dall'ATL Turismo Torino e Provincia. Questa cartina è stata realizzata con il contributo di Strade di Colori e Sapori.



Gli Anelli di Marentino, Montaldo T.se e Pavarolo rappresentano alcuni dei percorsi realizzati e segnalati per valorizzare e promuovere le comunità locali attraversate dal Cammino di Don Bosco. Tali percorsi (Anelli di Andezeno, Anelli di Baldissero T.se, Anelli di Chieri, Anelli di Cinzano, Anelli di Pavarolo, Montaldo T.se e Marentino, Anelli di Pecetto T.se, Anelli di Pino T.se, Anello di Riva presso Chieri, Anelli di Sciolze) saranno sintetizzati nella **Carta generale degli Anelli del Cammino di Don Bosco**, sull'esempio della **Carta generale della Rete Romanica di Collina**, realizzata dall'**Associazione InCollina** e relativa alle abbazie e chiese tra Po e Monferrato.

L'**ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA NORDIC WALKING ANDRATE**, prima scuola di camminata nordica nata in Italia e attiva dal 2007, organizza settimanalmente corsi ed escursioni di Nordic Walking. L'Associazione ha ideato, organizza e gestisce i Campus del Cammino ® di Carmagnola, Ivrea e Rivarolo Canavese e l'AgriCampus del Cammino ® delle Colline Torinesi con sede a Pecetto Torinese. Oltre all'attività sportiva promuove iniziative culturali ed elabora e realizza progetti di recupero o di valorizzazione dei sentieri tra cui si possono annoverare la rete sentieristica dell'Andrate Nordic Walking Park e il Cammino di Don Bosco (www.viviandrate.it).



L'**ASSOCIAZIONE InCollina - Turismo nel cuore del Piemonte** è un'Associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro, nata nel 2015 a Castelnuovo Don Bosco. InCollina persegue il fine della promozione turistica e dell'arricchimento culturale e sociale del territorio. Promuove le eccellenze del territorio, in particolare l'ambiente naturale, il patrimonio architettonico del romanico e del barocco, l'offerta enogastronomica. Collabora con le amministrazioni comunali coinvolte nella promozione della Rete Romanica di Collina, che garantisce la apertura ai visitatori di circa venti chiese e pievi romaniche del territorio.



Ideazione e testi
Claudio Baldi, Paolo Deluca e Ute Ludwig
(ASD Nordic Walking Andrate)

Si ringraziano per la collaborazione:
Bruno Corniglia (Sindaco di Marentino), Luciano Gozzarino (Vicesindaco di Montaldo T.se), Laura Martini (Sindaco di Pavarolo) e Francesco Garetto (APS InCollina)

Fotografie Comune di Marentino, Comune di Montaldo T.se, Comune di Pavarolo e Claudio Baldi

INFO + 39 3346604498 - scuolanordicwalking@viviandrate.it

INFO Montaldo T.se

Montaldo Torinese conta 722 abitanti e dista 24 km da Torino. La più antica memoria di Montaldo risale al 1159, quando venne assegnato da Federico Barbarossa al Vescovo di Torino. Nel 1394 il condottiero di ventura Facino Cane si impadronì del paese dopo pesanti saccheggi. Successivamente fu assoggettato a feudo.

DA VEDERE

Il **Castello**, fondato presumibilmente tra il 1011 ed il 1038 ad opera di Landolfo Vescovo di Torino, venne completato nel 1080 circa per mano dei successori. L'assetto - in epoca medievale - era costituito da due maniche a "L", a cui vennero annesse le prime mura di difesa e l'impianto delle torri. Nei secoli XVI e XVII fu edificata la manica verso mezzogiorno ed iniziò la trasformazione delle facciate. Sede dei Padri Barnabiti del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri dal 1861 al 1987, attualmente ospita un hotel con centro benessere.



La settecentesca **Chiesa parrocchiale** dedicata ai **Santi Vittore e Corona** completa e impreziosisce il centro storico del paese.

La **Cappella Cimiteriale** è la più antica chiesa del territorio e fulcro del più antico centro abitato di Montaldo; fu edificata presso l'attuale cimitero e rifatta nel 1741. Rilevante la pianta della chiesa: una parte quadrata destinata ai fedeli e una parte circolare, in cui è presente l'abside, destinata al sacerdote celebrante.



Il **Pozzo di Napoleone**. La storia racconta come questo pozzo - mai asciutto, anche nei periodi siccitosi - risalga al giugno del 1800: le truppe di Napoleone si accamparono qui prima della battaglia di Marengo. Alcuni soldati, colpiti da polmonite, sarebbero guariti dopo aver bevuto la sua acqua, che in seguito venne utilizzata

anche per le sue proprietà diuretiche. Questo sito è inserito in un progetto di percorso ciclo-pedonale di prossima realizzazione: il Sentiero Napoleonico.

La **quercia del Barbarossa**. Sul **Bric Andio** - poco sopra l'attuale cimitero e al confine con Andezeno - vi è una grossa quercia piantata nel 1800, come riferimento per i viandanti diretti verso Montaldo. In questo luogo nel 1158 venne combattuta un'aspra **battaglia** che vide protagonista Federico Barbarossa (Waiblingen, 1122 circa - Saleph, 10 giugno 1190), imperatore del Sacro Romano Impero e re d'Italia. La leggenda narra che un **tesoro** dovrebbe essere tuttora nascosto sul colle - nei pressi della quercia - custodito in un recipiente di coccio e contenente marenghi d'oro.

OSPITALITÀ, RISTORAZIONE, SPUNTINI E ACQUISTI

B&B L'Albero - via del Castello 10
Tel 329 8704238 - email manuela.gaiotti@gmail.com

Castello di Montaldo Soul Farm Hotel - piazza Superga 1
Tel 01 0620566 - email reservation@castellodimontaldo.it

Bar ristorante **Circolo Sportivo Montaldese** - Via Marentino 3
Tel 329 8704238 - email melagicocosc@gmail.com

Birrificio artigianale **Grado Plato** - via Bardassano 8 (area artigianale)
Tel 011 9407566 - www.gradoplato.it - email info@gradoplato.it

Farmacia Bosco - via Trinità 17 - Tel 011 9407783



INFO Pavarolo

Pavarolo conta 1163 abitanti e dista 22 km da Torino. Non esistono notizie storiche certe sulla fondazione di Pavarolo e si presume che i primi insediamenti furono successivi all'età romana. Appare verosimile collegare la nascita del paese alla costruzione del castello - nei pressi del quale si raggrupparono le prime case - o alla realizzazione a fondovalle della via di comunicazione tra l'astigiano e il chivassese. La **prima menzione di Pavarolo** risale al 1047, quando Enrico III confermò molti territori del chierese ai canonici torinesi di S. Salvatore; successivamente passò ai Marchesi di Monferrato e quindi al Comune di Chieri, di cui seguì le sorti. In tempi recenti vi dimorò e vi lavorò **Felice Casorati** (1883-1963), uno dei più famosi pittori del Novecento.

DA VEDERE

Il **Castello**, di epoca medioevale è il vero simbolo del paese. Citato in un atto nel 1047, il castello è **la più antica costruzione del paese**: rimaneggiato nel corso dei secoli, passò da presidio militare a dimora prima nobiliare e poi privata: a pianta rettangolare, costruito interamente di laterizi e circondato da un parco e da muri di sostegno - probabilmente avanzi dell'antica cinta difensiva - è custode di un pregiato soffitto a cassettoni ricco di decori policromi del 1300. Attualmente è una residenza privata occasionalmente aperta al pubblico con visite guidate. Ai piedi del Castello si erge l'antica **Torre**, trasformata in campanile nel XVIII secolo. *Via Maestra 8 - web: <https://castellopavarolo.weebly.com/>*



Lo Studio Museo

Felice Casorati.

"Aprire le finestre e fare entrare aria nella mia pittura", così diceva il pittore dello studio di Pavarolo, attiguo alla casa che dai primi anni Trenta fu dimora estiva della sua famiglia. Dal 2016 lo Studio - che dal 1931 fu luogo di ispirazione per l'artista e per la moglie Daphne Maugham - apre al pubblico per volontà dell'amministrazione comunale di Pavarolo e della famiglia Casorati. *Via del Rubino 9 - web: <https://casorati.net/pavarolo/>*



Lungo via Maestra e via del Rubino si snoda l'**itinerario di Casorati**, composto da 6 riproduzioni in cristallo di opere della famiglia Casorati; vi sono inoltre numerosi mosaici a testimonianza delle storiche Biennali di pittura dedicate all'artista.

Il **Giardino degli artisti**. In prossimità dello Studio Museo Felice Casorati, in un punto panoramico di grande valore paesaggistico, sorge questo percorso botanico - ideato dal curatore botanico, esperto di giardini storici e pavarolese d'adozione, Edoardo Santoro - che si snoda attraverso una serie di tappe che evidenziano le principali categorie di piante, le consociazioni vegetali e il forte legame tra arte e natura.

Poco distante dal paese - verso nord - sorge il borgo di **S. Defendente** (cappella del 1600), comodamente raggiungibile: uscendo dall'abitato e superata la cappella di **S. Sebastiano** si raggiunge la cappella di **S. Grato**, dove si procede a destra su sterrato e si attraversa una bella area di frutteti, passando a fianco del **campo sperimentale di coltivazione della susina Purin-a**. Proseguendo si raggiunge Tetti Occeletti, dove si intercettano l'itinerario escursionistico **Superga-Vezzola-no-Crea** e il **Cammino alto di Don Bosco**.

OSPITALITÀ, RISTORAZIONE, SPUNTINI E ACQUISTI

Ristorante dell'Allegria da Maria - via Maestra 30 - Tel 011 9431716

Ristorante del Castello - via Maestra 7 - Tel 011 9408042

Emporio alimentari e tabacchi - via Maestra 22 - Tel 011 9431721

PRODOTTI TIPICI

La Susina Purin-a di Pavarolo

La "Susina Purin-a di Pavarolo" - coltivata a Pavarolo, in particolare nella frazione di S.Defendente - è chiamata anche "*Susina di S.Giovanni*", nome con cui è stata inserita nell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Piemonte tra le "Susine della Collina Torinese". Di color vinoso più o meno chiaro, di piccola pezzatura, dolce, molto gustosa, è molto apprezzata dai consumatori. Il suo successo deriva sia dalla precocità della maturazione sia dal sapore. Il nome Purin-a è un richiamo alla parola "pura" e sta ad indicare sia la spiccata rusticità della pianta, tale da richiedere pochissimi trattamenti, sia il fatto che non richiede innesto poiché, essendo molto pollonifera, risulta molto facile moltiplicarla.



Gli anelli del Cammino di Don Bosco

Anelli di MARENTINO MONTALDO T.SE e PAVAROLO



Con il contributo di



Comune di Marentino



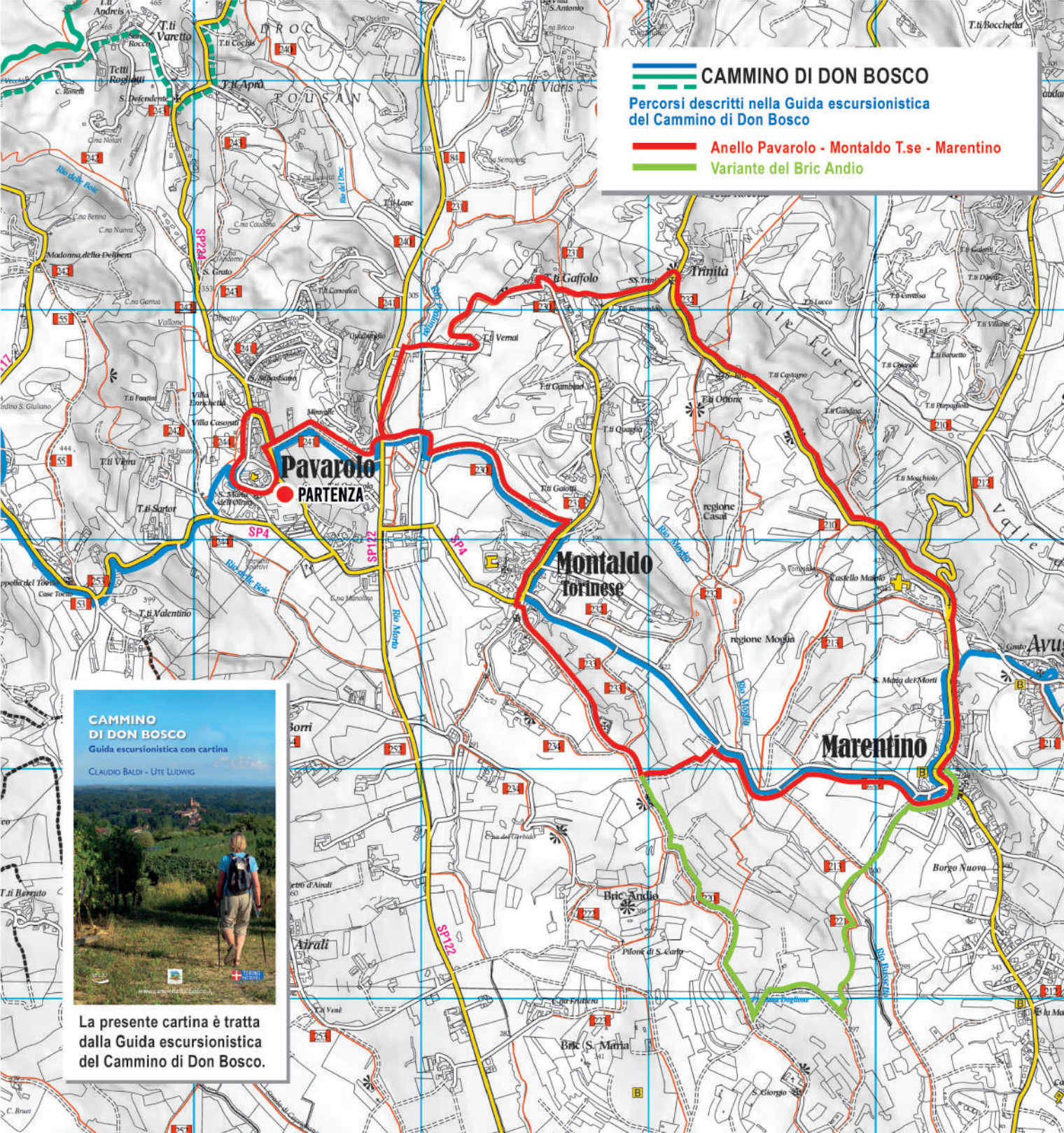
Comune di Montaldo T.se



Comune di Pavarolo



inCollina Turismo nel cuore del Piemonte



Descrizione dei percorsi

La descrizione dei percorsi è stata effettuata con cura, ma ogni escursionista cammina sempre a proprio rischio. Gli autori e l'editore non potranno essere ritenuti responsabili per eventuali incidenti o errori di percorso.

ANELLO PAVAROLO - MONTALDO T.SE - MARENTINO

Partenza e arrivo - Pavarolo, Parcheggio di via Maestra Lunghezza 12, 40 Km - Dislivello + 134 m
Difficoltà escursionistica, percorso ondulato
Punti acqua a Pavarolo casetta SMAT in via Maestra e fontanella in piazza S. Defendente, a Montaldo T.se casetta SMAT in piazza Superga e fontanella in piazza Fornace, a Marentino casetta SMAT in piazza Giardino

Partendo a **Pavarolo** dal **parcheggio di via Maestra** adiacente alla scalinata della Torre seguire il Cammino Don Bosco: tenere la sin, svoltare a sin al primo incrocio, per scendere a dx (percorsi 300 m dalla Torre) lungo via Generale Zavattaro. Raggiunta la SP122, girare a sin - prestando la massima attenzione al traffico - per attraversarla dopo circa 50 m in prossimità dell'area artigianale e proseguire poi quasi subito dopo a dx nella strada che la attraversa - seguendola per circa 150 m - svoltando quindi a sin nei pressi dell'ultimo capannone. Lasciando la struttura sulla sin, continuare per circa 700 m su uno sterrato che - descrivendo un semicerchio - gradualmente sale a **Montaldo T.se**. Giunti sull'asfalto, svoltare a destra verso piazza Superga (casetta acqua SMAT), proseguendo diritto per circa 300 m fino ad incrociare - ignorandola - a sin la strada per Marentino. Qui continuare diritto attraversando **Piazza Fornace** in direzione cimitero sul sentiero 233. Percorsi 350 m, esemplare monumentale di Sophora nei pressi di un pilone votivo. Percorsi altri 300 m tenere la dx su sterrato in discesa in corrispondenza del cimitero. Ignorare le successive due deviazioni a dx e sin, per svoltare a sin dopo 460 m in prossimità di un pilone votivo (1), per raggiungere dopo 400 m la strada Montaldo-Marentino. Svoltare a dx e proseguire sul fondovalle per 1.200 m, oltrepassando il campo sportivo per salire a **Marentino** lungo la strada del Pozzetto, sbucando in paese in corrispondenza di **Casa Zuccala**. Qui (casetta acqua SMAT) svoltare a sinistra, per proseguire diritto per 400 m sulla SP98 - superando l'Apiario sperimentale - e raggiungendo la **Chiesa di S. Maria dei Morti**. Continuare ancora diritto per 200 m, quindi svoltare a sin verso **Tetti Ottone** in corrispondenza di una croce di ferro. Al successivo trivio proseguire a dx per 1,55 km sul sentiero 210, ignorare la deviazione a sin per Tetti Ottone e proseguire diritto. Percorsi 150 m ignorare ancora la deviazione a sin (sentiero 232 che riporta a Montaldo T.se) per continuare diritto e giungere dopo 400 m a **Tetti Trinità** di Montaldo T.se; qui tenere la sin su asfalto per 180 m e -superata la piazzetta- imboccare a dx il sentiero 230 in direzione Tetti Gaffolo. Proseguire diritto per 250 m ignorando la prima deviazione a dx, quindi girare a dx accanto ad un'abitazione. Percorsi 230 m e giunti in **Tetti Gaffolo** tenere la dx sul sentiero 230. Dopo un primo tratto in asfalto il percorso inerbito conduce in 780 m a **Tetti Vernai**. Qui tenere la dx e poi la sin 300 m

dopo, proseguendo per 430 m fino all'area "artigianale" di Montaldo. Svoltare a dx, per incrociare dopo 150 m la SP122 e svoltare a sin - prestando la massima attenzione al traffico - e girare a dx dopo 50 m per salire su via Generale Zavattaro e quindi svoltare a dx sulla SP224. Percorsi 220 m (casetta acqua SMAT) inoltrarsi a dx in via Rubino proseguendo diritto (ignorare dopo 200 m la deviazione a dx su Cammino Don Bosco verso Bardassano) su un bel percorso pedonale che conduce al punto di partenza.

(1) Variante del Bric Andio per raggiungere Marentino (seguendo questo itinerario si allunga di oltre 1,5 km il percorso). Proseguire diritto in prossimità del pilone. Dopo 280 m proseguire diritto ignorando il sentiero a sin e dopo altri 80 m proseguire diritto ignorando il sentiero a dx. Percorsi 300 m proseguire diritto ignorando il sentiero che sale sulla dx, fino ad incrociare ancora dopo 300 m il sentierino a dx che sale al Bric Andio. Imboccare il sentierino per raggiungere **Il secolare esemplare di quercia** piantato agli inizi del 1800 che delimita il confine tra i territori di Montaldo Torinese e di Andezeno, sulla sommità del **Bric Andio**. In questo luogo -secondo la tradizione orale - avvenne un'aspra battaglia quando nel 1158 l'imperatore **Federico Barbarossa** attraversò questa collina per conquistare il territorio chierese. Ritornati sui propri passi proseguire diritto ignorando le due successive tracce a sin. Percorsi 150 m ignorare la strada a dx, continuando diritto. Fare altrettanto 50 m dopo, quindi -percorsi altri 300 m- sempre sul sentiero 220 imboccare la strada a sin che scende verso Marentino. Percorsi 200 m seguire la strada in discesa a dx. Dopo altri 200 m proseguire sull'interpoderale, per poi girare ancora a sin 200 m dopo, sul sentiero 221 (indicazione su palina). Percorsi 500 m proseguire lungo il sentiero 221, tralasciando la deviazione a sin. Compiuti 200 m proseguire diritto ignorando le strade a dx e a sin. Percorsi 400 m girare a dx in via Marentino, salendo fino al punto SMAT.



INFO Marentino

Marentino conta 1.306 abitanti e dista 23 km da Torino. I primi nuclei abitativi di Marentino - **antico insediamento celto-ligure e poi romano** - risalgono al XII secolo, come testimoniato dalla presenza delle due **pievi romaniche di Marentino e Avuglione** e dal **castello di Vernone**. Nel secolo XI il territorio di Marentino fu oggetto di permuta tra l'abbazia di Nonantola e i conti di Biandrate. Nel 1164 venne donato da Federico Barbarossa al visconte del Monferrato. Nel 1235 Marentino entrò a far parte della Repubblica di Chieri e di questa condivise le sorti sino alla sottomissione ai Savoia. Dopo la nascita del regno di Sardegna fu feudo dei Beccaria di Marentino, dei Garetti di Ferrere, dei Vagnone, dei Cocconato, dei Montiglio e quindi dei conti Ceveris, che nel 1719 eressero appena al di fuori dell'abitato lo ijuvarriano **castello di Majolo** -loro residenza estiva- attualmente dimora storica residenziale.

DA VEDERE

La **Chiesa romanica di S. Maria dei Morti** con la facciata in cotto sormontata da una bifora in pietra, il presbitero che custodisce affreschi del pittore chierese Fantini (XV secolo). Il suggestivo **borgo di Avuglione** e il **castello della borgata Vernone**, adibito a casa di riposo. I divertenti ed artistici **murales** Marentino in rebus.



Casa Zuccala, caratteristica "vigna" della collina torinese, fu abitata dai primi del Cinquecento dalla famiglia Zuccala, notai e banchieri originari del Bergamasco. A metà del XX secolo rimase abbandonata andando incontro al degrado fino a che, nel 1993, gli attuali proprietari iniziarono l'opera di recupero. Nel 2001 venne istituita l'**Associazione Culturale "Casa Zuccala"** che dal 2010 provvede all'apertura al pubblico della dimora storica e del suo giardino. I **Giardini delle erbe aromatiche** di Casa Zuccala si estendono su una superficie di 7000 mq e ospitano una raccolta di circa **1000 piante aromatiche** che sollecitano il piacere del gusto e le sensazioni provocate dai loro profumi, mutando nei colori nei diversi periodi dell'anno. Agli amanti della cucina è offerta la possibilità di conoscere le **spezie e gli aromi provenienti da tutti i continenti**.
www.casazuccala.com - Tel 011 9435343 - 347 9359959

OSPITALITÀ, RISTORAZIONE, SPUNTINI E ACQUISTI

B&B Cascina nel bosco

località Cascina Pianta, strada del Sasso 37, frazione Vernone
Tel 011 9435186 cascinanelbosco@gmail.com

Bar ristorante **Bistrot** - strada Maestra 55, frazione Vernone
Tel 011 9435091 - bistrot.vernone@gmail.com

Bar ristorante pub **La capra ignorante** - via Roma 23
Tel 348 6573854 - m23.marentino@gmail.com
www.lacapraignorante.com

Agriturismo azienda agricola **Bellavista** - strada Bellavista 14
Tel 347 5008840 - andreagaldano@libero.it

Alimentari edicola tabaccheria **Il mercatino di Clo** - via Roma 23
Tel 011 9435183 - mercatino_do@gmail.com

PRODOTTI TIPICI

Panetteria **L'antico forno a legna** - via Parrocchiale 8

Tel 011 9435060 - lanticoforno1898@yahoo.it

Apprezzato produttore artigianale di grissini Rubatà e della Torta Tasti-mi, a base di nocciole e miele del territorio

Azienda agricola **Luigina Ronco** - strada della Spinea 6

Tel 011 9435079 - roncoluigina@gmail.com

www.noccioleroncoluigina.com

Produzione certificata di Nocciola Piemonte IGP, con un impianto di lavorazione e trasformazione, offrendo al cliente un prodotto a Km 0

Insaccati Prodotti Alimentari **Stocco Massimo** - loc. Tetti Baruetto 31
Tel 347 5110486 (su appuntamento) - massimo.stocco@hotmail.it

Azienda Agricola Apicoltore **Rodolfo Fioreano** - strada Bellavista 19
Tel 349 2330707 (su appuntamento)

Azienda Agricola Apicoltore **Enzo Vettorato** - strada Rocche 5
Tel 349 5854096 (su appuntamento) - api.vettorato@libero.it

Azienda Agricola Apicoltore **Luca Torre** - strada di Serra 5
Tel 328 6183758 (su appuntamento) - messermiele@libero.it

Nel mese di settembre si svolge a Marentino la **Fiera Regionale del Miele**, arrivata con il 2021 alla ventiseiesima edizione. Organizzata dal 2017 dal Comune di Marentino in collaborazione con i produttori locali, è interamente dedicata al miele e al lavoro degli apicoltori che mettono a disposizione dei consumatori miele artigianale, al 100% italiano.

+ **Farmacia Bosco** - via Roma 22 - Tel 011 9435506

